

Temi & Territori

Collana di Architettura
diretta da Raffaele Giannantonio

THE GOD BOX

ARCHITETTURA PER OGNI PREGHIERA

*A cura di
Raffaele Giannantonio*

*Prefazione di Paolo Fusero
Postfazione di Adriano Ghisetti Giavarina*

*Scritti di:
Raffaele Giannantonio, Lorenzo Leombroni, Erika Di Felice,
Miriam Paparella, Emilia Corradi, Maria Adele Colicchio*


DiFelice Edizioni
DIFELICE EDIZIONI

In copertina: Elena Di Giuseppe, Tutto è una riflessione della nostra mente, matita e pastelli, cm 42 x 59,4, 2016, Laboratorio di Storia dell'Architettura Ia, DArch Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Prof. Raffaele Giannantonio.

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Revisione testi, impaginazione e copertina
a cura dello Staff della *Di Felice Edizioni*.

Art director: Irene Piras

Redazione: Patrizia Giuliani

Fotografie: Lucio Le Donne

Proprietà letteraria riservata.
© 2017 *Di Felice Edizioni*
Martinsicuro - Italia

via Pescara 23 – 64014 – Martinsicuro (TE)
www.edizionidifelice.it
e-mail: info@edizionidifelice.it

ISBN 978-88-94860-27-6

L'INEFFABILE PERMANENZA DEL SACRO
THE INEFFABLE PERMANENCE OF THE SACRED

Emilia Corradi

If a theme exists in which modern, contemporary architecture still presents a conflicted relationship, it is that of religious architecture. In an era of global relativisation, the idea of the sacred within a religious space is a concept which provokes very different reactions. For example, that of its relationship with faith, rite, remembrance and with theology. The suggested reasoning poses the following reflection: how much will modern and contemporary religious architectural heritage be able to undergo inevitable change, whilst preserving the sacred power of a space with the same intensity which had, in the past, characterised religious architecture of every faith?

*Temple du Temps, qu'un seul soupir résume,
 À ce point pur je monte et m'accoutume,
 Tout entouré de mon regard marin;
 Et comme aux dieux mon offrande suprême,
 La scintillation sereine sème
 Sur l'altitude un dédain souverain.*

Paul Valéry (1871-1945), *Le cimitero marin*, IV¹

Se c'è un tema con cui l'architettura moderna e contemporanea continua a stabilire un rapporto di grossa conflittualità è proprio quello dell'architettura religiosa.

L'ampia letteratura scientifica, ma anche divulgativa, che ripercorre tutto il dibattito a partire dal senso dell'architettura moderna per gli edifici religiosi, fino ai più recenti ragionamenti critici sul tema e sulle diverse interpretazioni², restituisce pluralità di esposizioni del soggetto che denotano principalmente in sottofondo un'assenza importante: l'evocazione della sacralità dello spazio religioso contemporaneo.

Perdita di riconoscibilità formale, neutralità dello spazio, azzeramento dei codici tipologici e morfologici, contrasti stridenti tra esperienze del progetto straordinarie e sedimentazione ordinaria di codici liturgici nei contesti minori, sono tutte questioni che lasciano ampio spazio al dibattito sul senso del progetto di un edificio religioso slegandolo da tutte le questioni fisiche o spaziali che ogni religione pone nella sua Liturgia.

Nell'era della relativizzazione globale, il senso del Sacro di uno spazio religioso è un concetto che apre a riflessioni di natura molto diversa, al rapporto con la Fede, con il Rito, con la Memoria con la Teologia.

A loro volta queste riflessioni si misurano con lo spazio fisico, con il ruolo urbano, sociale e culturale che ha da sempre ricoperto l'edificio sacro, nella costruzione dei paesaggi e delle città, più o meno consolidate, divenendo centro, *landmark*, costruendo continuità o discontinuità nel tempo e nello spazio.

¹ P. Valéry, *Il cimitero marino*, traduzione di J. Guillén, a cura di M. Tutino, Einaudi, Torino 1995, p. 4.

² Per maggiori approfondimenti sull'evoluzione nel tempo in rapporto con il contemporaneo dello Spazio Sacro, cfr. A. Longhi, *Sacro, Cultura Architettonica e Costruzione di Chiesa*, in P. Tomatis (a cura di), *La Liturgia alla prova del Sacro, Atti della XXXIX Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia. Brescia 29 agosto-2 settembre 2011*, CLV, Roma 2013.

E in questo contesto è interessante introdurre il concetto di permanenza, variazione e durata dello spazio sacro e delle architetture che lo definiscono rispetto al quale «L'opera d'architettura trascende l'architetto, va oltre l'istante in cui si compie la sua costruzione, e dunque può essere contemplata sotto le luci mutevoli della storia senza che la sua identità si perda con il trascorrere del tempo. I principi disciplinari stabiliti dall'architetto nel costruire l'opera si conservano nel corso della storia, e se risultano sufficientemente solidi, l'edificio può subire trasformazioni, cambiamenti e alterazioni senza cessare di essere nella sostanza ciò che era, cioè rispettando quelle che erano le sue origini»³.

Il principio espresso da Rafael Moneo per la Moschea di Cordoba, sorta su uno spazio sacro ai cristiani, e divenuta successivamente alla fine del dominio arabo della città, cattedrale cattolica, in una condizione di modificabilità perpetua estendibile a molte delle grandi architetture religiose che da tempio pagano si sono trasformate in chiese cristiane per poi tornare ad essere tempi laici o altro, oppure da chiese cristiane si sono mutate in moschee conservando la medesima potenza espressiva come Santa Sofia a Costantinopoli, è sostanza ed essenza di una Sacralità dello spazio che si reitera nel tempo a prescindere dalle modificazioni d'uso che le trasforma ma non le trasfigura. In questo senso l'architettura non si neutralizza ma riesce a restituire un valore universale allo spazio che recinge e definisce, uno spazio aperto al confronto, al lascito di una memoria che ogni volta si stratifica arricchendosi di significato e di testimonianza.

È un principio di continuità, di metamorfosi e di poesia dell'architettura⁴, che si confronta con la cultura contemporanea incapace di sedimentazione, di creare edifici “consustanziali”⁵ con la propria terra, con una “gestazione”⁶ che spesso non è radicata al contesto e al tempo che necessariamente sedimenta e fissa le architetture ai luoghi e agli uomini.

La condizione temporale si mescola inevitabilmente con le dinamiche di trasformazione sociale sempre più accelerate con la conseguente ricaduta sulla neutralità dello spazio sacro e della sua architettura.

Locali commerciali o garage trasformati in moschee, sale evangeliche, spazi per qualunque tipo di confessione, trasformano il tema del luogo di culto da fisico a mentale, in un nomadismo e anonimato urbano che ha poco a che fare con la socialità spaziale e fisica tramandati nel tempo dagli edifici di culto.

³ R. Moneo, *La solitudine degli edifici e altri scritti. Questioni intorno all'Architettura*, a cura di A. Casiraghi e D. Vitale, Umberto Allemandi & C., Torino 1999, pp. 131-132.

⁴ Cfr. F. Venezia, *La natura poetica dell'architettura*, Giavedoni, Pordenone 2010.

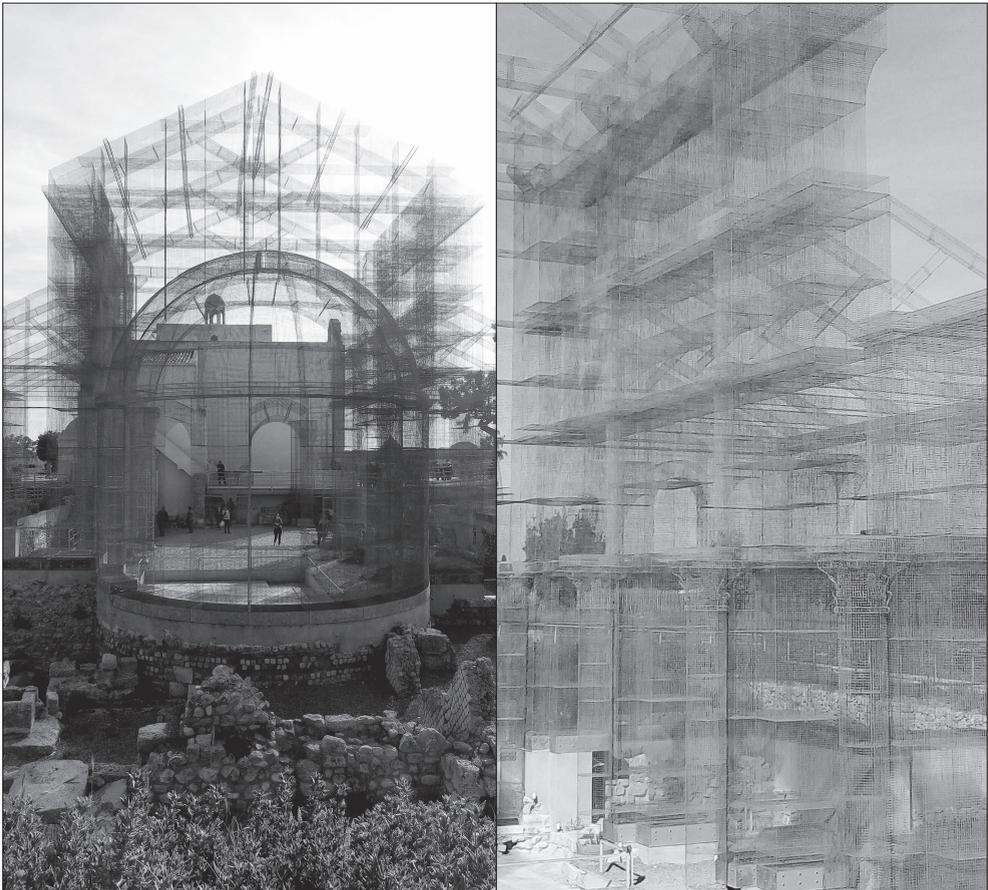
⁵ Dimitri Pikionis a proposito della costruzione di una piccola cappella ad Aixoni, in A. Ferlenga, *Le strade di Pikionis*, Lettera 22, Siracusa 2014, p. 69.

⁶ D. Pikionis, *Ibidem*.

È un cambiamento di paradigma, che trasforma la comunicazione in spazio virtuale, la neutralità in multifunzionalità in una Fede sempre più digitalizzata.

La considerazione che si pone è dunque la seguente: quanto del lascito dell'architettura religiosa moderna e contemporanea sarà in grado mutare immanentemente conservando la potenza sacrale di uno spazio con la stessa intensità che ha caratterizzato nel passato le architetture religiose di ogni Credo?

E se esiste un lascito, sarà testimonianza di una religiosità di qualunque Credo reale o virtuale?



Figg. 1-2 – Edoardo Tresoldi, installazione permanente, basilica di Santa Maria Maggiore di Siponto, Manfredonia (FG). Foto di Emilia Corradi

INDICE

THE GOD BOX ARCHITETTURA PER OGNI PREGHIERA

PREFAZIONE di Paolo Fusero	pag.	9
IL SACRO E LE RELIGIONI. LE ESPERIENZE DEI MAESTRI DELL'ARCHITETTURA THE SACRED AND RELIGIONS. THE EXPERIENCES OF THE MASTERS OF ARCHITECTURE		
Raffaele Giannantonio	»	11
L'ARCHITETTURA DELLA CHIESA CATTOLICA THE ARCHITECTURE OF THE CATHOLIC CHURCH		
Lorenzo Leombroni	»	27
L'ARCHITETTURA DELLA SINAGOGA EBRAICA CONTEMPORANEA THE ARCHITECTURE OF THE CONTEMPORARY JEWISH SYNAGOGUE		
Erika Di Felice	»	47
L'ARCHITETTURA DELLA MOSCHEA THE ARCHITECTURE OF THE MOSQUE		
Miriam Paparella.....	»	63
ARCHITETTURA SACRA E NATURA SACRED ARCHITECTURE AND NATURE		
Maria Adele Colicchio	»	83
L'INEFFABILE PERMANENZA DEL SACRO THE INEFFABLE PERMANENCE OF THE SACRED		
Emilia Corradi.....	»	91
THE GOD BOX. ARCHITETTURA PER OGNI PREGHIERA THE GOD BOX. ARCHITECTURE FOR EVERY PRAYER		
Raffaele Giannantonio	»	97
POSTFAZIONE di Adriano Ghisetti Giavarina	»	151

